

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

Confederazione Generale dell'Industria Italiana, con sede legale in Roma, Viale dell'Astronomia, n. 30, Codice Fiscale 80017770589, nella persona di Emanuele Orsini, in qualità di Presidente (di seguito, "**Confindustria**"),

E

Cassa depositi e prestiti S.p.A., con sede legale in Roma, via Goito, n. 4, iscritta al registro delle imprese di Roma al n. 80199230584, CCIAA di Roma n. REA 1053767, capitale sociale euro 4.051.143.264,00 interamente versato, Codice Fiscale 80199230584, Partita IVA 07756511007, nella persona di Dario Scannapieco, in qualità di Amministratore Delegato (di seguito, "**CDP**");

di seguito, congiuntamente le "**Parti**",

PREMESSO CHE

- A. Confindustria è la principale associazione di rappresentanza delle imprese manifatturiere e di servizi in Italia. La missione di Confindustria è favorire l'affermazione dell'impresa quale motore della crescita economica, sociale e civile del Paese. Definisce percorsi comuni e condivide - nel rispetto degli ambiti di autonomia e influenza - obiettivi e iniziative con il mondo dell'economia e della finanza, delle Istituzioni nazionali, europee e internazionali, della Pubblica Amministrazione, delle Parti Sociali, della cultura e della ricerca, della scienza e della tecnologia, della politica, dell'informazione e della società civile.
- B. In tale ambito, Confindustria, al fine di favorire la competitività e la crescita delle Imprese associate (come di seguito definite) e dell'economia italiana: promuove l'accesso delle stesse imprese, in particolare delle PMI, al credito bancario e ai mercati dei capitali; favorisce una maggiore presenza delle imprese sui mercati esteri; sostiene la crescita delle filiere strategiche, anche favorendone la riconversione; promuove lo sviluppo infrastrutturale del Paese; sostiene lo sviluppo dell'economia del Mezzogiorno, anche facendo leva sulle opportunità offerte dalla ZES Unica; supporta innovazione, ricerca e digitalizzazione e la diffusione della cultura della sostenibilità nelle imprese e nel Paese.
- C. In tema di accesso alle fonti finanziarie, Confindustria è costantemente impegnata nel sostenere l'accesso delle imprese, con particolare riguardo a quelle di dimensioni piccole e medie, al credito bancario e agli strumenti finanziari alternativi, nonché a promuovere il riequilibrio della struttura finanziaria di tali imprese, anche attraverso iniziative finalizzate ad accrescerne la cultura finanziaria. In tale ambito, negli ultimi anni ha svolto una serie di azioni volte in particolare a:
 - i. rafforzare il Fondo di Garanzia per le PMI (il "**Fondo**"), in particolare: (i) promuovendo una riforma del Fondo tesa a potenziare l'automatismo di accesso, preservare livelli di copertura elevati per le imprese più rischiose e per le operazioni a fronte di investimenti; (ii) proponendo l'ampliamento dell'operatività del Fondo e l'innalzamento dell'importo massimo garantito; (iii) favorendo il cofinanziamento del Fondo da parte di Regioni e altri soggetti; (iv) sostenendo le iniziative di CDP a supporto del rafforzamento del Fondo;
 - ii. favorire la patrimonializzazione delle imprese e il loro accesso a strumenti di debito alternativi a quello bancario. In tale ambito, tra le altre iniziative, Confindustria, anche in collaborazione con CDP, ha promosso: (i) lo sviluppo dei mercati del *private equity* e del *venture capital*, anche attraverso la creazione, insieme a CDP, del Fondo Italiano d'Investimento; (ii) la creazione del mercato Euronext Growth (già AIM Italia); (iii) la riforma dei minibond e lo sviluppo di operazioni di *basket bond*; (iv) la creazione di un fondo dei fondi dedicato alle imprese quotate e quotate di media-piccola capitalizzazione;

- iii. promuovere l'evoluzione della cultura d'impresa, anche attraverso il Programma Elite di Borsa Italiana.
- D. Confindustria sostiene l'internazionalizzazione delle imprese attraverso l'organizzazione di iniziative, sia in Italia che all'estero, al fine di aumentare il numero delle PMI esportatrici e rafforzare la presenza delle imprese nei mercati internazionali. In tale ambito, Confindustria, in stretto coordinamento con il Sistema Associativo, sostiene l'internazionalizzazione delle imprese attraverso l'identificazione dei mercati strategici ed a maggiore potenziale di crescita dell'*export* e l'organizzazione di iniziative, sia in Italia che all'estero, volte ad ampliare la base delle imprese esportatrici, soprattutto PMI, nonché contribuendo alla realizzazione di iniziative aventi le medesime finalità, in Italia e all'estero, organizzate dal MAECI in collaborazione con gli attori del "Sistema Paese". Confindustria è altresì impegnata nel favorire il contributo del settore privato alla crescita economica dei Paesi destinatari dell'aiuto pubblico allo sviluppo, anche attraverso partenariati con le istituzioni di riferimento attive nella cooperazione internazionale, nonché nel favorire le opportunità di collaborazione industriale e tecnologica a livello internazionale, inclusi i mercati emergenti.
- E. Inoltre, Confindustria promuove iniziative per:
- i. sostenere la transizione energetica del sistema produttivo e della mobilità, favorendo la costruzione di un *mix* energetico in grado di conciliare tutte le fonti - da quelle rinnovabili fino al nucleare di ultima generazione - e la crescita infrastrutturale del Paese, in un'ottica di piena neutralità tecnologica, competitività dei costi e sicurezza degli approvvigionamenti;
 - ii. sostenere il percorso verso gli obiettivi di economia circolare per favorire la decarbonizzazione del sistema produttivo e della mobilità con l'obiettivo di aumentare l'indipendenza nell'approvvigionamento delle materie prime e la competitività dei costi, con particolare riferimento alle materie prime critiche e alle terre rare, necessarie per le tecnologie della transizione energetica e digitale;
 - iii. favorire l'aumento e la qualificazione degli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione lungo tutta la linea - dalla ricerca fondamentale, a quella incrementale, applicata e collaborativa - promuovendo il rafforzamento del sistema nazionale di R&S, le *partnership* pubblico-private e accompagnando le imprese nella realizzazione dei loro progetti sia a livello nazionale che europeo;
 - iv. accelerare l'innovazione e la crescita del sistema produttivo, supportando la transizione digitale e tecnologica dei processi produttivi e favorendo gli investimenti in tecnologie innovative quali l'intelligenza artificiale, il *cloud*, il *quantum computing* e la robotica intelligente, anche attraverso le attività di sensibilizzazione e orientamento svolte dai *Digital Innovation Hub* di Confindustria;
 - v. supportare lo sviluppo di settori e filiere ad alto valore aggiunto quali quella delle scienze della vita e dell'aerospazio e difesa. Con riferimento a quest'ultima, al fine di intercettare le esigenze connesse ai nuovi equilibri geopolitici e alle iniziative promosse in ambito UE e NATO, Confindustria promuove iniziative per potenziare la capacità produttiva europea e quella nazionale con investimenti per: (i) il rafforzamento delle imprese già attive nel settore, con particolare riguardo alle PMI della difesa; (ii) l'attrazione di nuovi soggetti nazionali capaci di completare la filiera riportando in Italia competenze oggi non presenti, così da ampliare il perimetro e la competitività della capacità produttiva nazionale.
- F. Al fine di sostenere la competitività delle imprese favorendo l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, a gennaio 2025 Confindustria ha presentato un Piano di Soluzioni Abitative Sostenibili per i Lavoratori finalizzato a favorire la messa a disposizione dei lavoratori a basso reddito di alloggi a un costo sostenibile. In particolare, Confindustria ha proposto una serie di misure urbanistiche, finanziarie e fiscali finalizzate a favorire la costruzione di nuovi alloggi, anche attraverso la riqualificazione di edifici esistenti e l'utilizzo di aree disponibili inutilizzate.



CONFINDUSTRIA



- G. Tramite Piccola Industria, Confindustria promuove attività finalizzate alla crescita e al rafforzamento delle PMI associate e in tale ambito supporta lo sviluppo delle *start-up* e delle PMI innovative, anche favorendo iniziative di *networking*, in particolare nell'ambito di filiere e reti.
- H. Attraverso il Movimento Giovani Imprenditori - che comprende imprenditori di età tra i 18 e i 40 anni con responsabilità di gestione in Imprese associate - Confindustria promuove attività finalizzate, in particolare attraverso l'accesso al credito e alle fonti di finanza alternativa, alla creazione di nuove opportunità per le nuove generazioni, alla gestione del passaggio generazionale, al sostegno delle *start-up*.
- I. La missione istituzionale di CDP, anche in ragione della qualifica di "Istituto Nazionale di Promozione" alla stessa attribuita ai sensi dell'art. 1, comma 826, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016)*"), è quella di promuovere lo sviluppo del Paese attraverso molteplici tipologie di intervento. A tale riguardo, CDP opera a sostegno della crescita del Paese, tra l'altro, promuovendone lo sviluppo economico e sociale, finanziando gli investimenti pubblici, supportando le imprese italiane, anche attraverso l'erogazione di finanziamenti, sia in via diretta che indiretta, in sinergia con il sistema bancario. Inoltre, CDP è stata individuata dalla Legge 125/2014 quale Istituzione finanziaria per la cooperazione internazionale allo sviluppo e, nell'ambito di tale ruolo, supporta iniziative che promuovono la crescita sostenibile e inclusiva e la tutela del clima nei Paesi partner della Cooperazione italiana, favorendo la mobilitazione delle risorse del settore privato e pubblico.
- J. Il Piano Strategico 2025-2027 di CDP prevede una specifica linea di azione strategica finalizzata a favorire l'innovazione, la ricerca, lo sviluppo e la crescita, anche internazionale, delle imprese italiane (grandi, medie, PMI e *start-up*). In particolare, una delle quattro priorità strategiche del nuovo Piano prevede il sostegno alla competitività, con l'obiettivo di rafforzare l'ecosistema di imprese, infrastrutture e amministrazioni italiane, favorendone l'accesso alla finanza, la crescita dimensionale e i processi di innovazione.
- K. Il nuovo Piano Strategico 2025-2027 prevede un rafforzamento del modello territoriale di CDP, che evolverà in ottica di ampliamento delle attività e della presenza del Gruppo sul territorio, grazie alla trasformazione di sei uffici esistenti in altrettanti *Hub* macroregionali di coordinamento (Milano, Verona, Bologna, Napoli, Roma e Palermo - questi ultimi due con una forte focalizzazione operativa sui servizi di *Advisory*) e al potenziamento della Rete territoriale, per renderla sempre più efficace e farla divenire punto di riferimento iniziale per tutti gli *stakeholder*.
- L. CDP mira a dare nuovo impulso a crescita, competitività e innovazione del Paese, puntando sull'ampliamento del sostegno alle imprese, con l'estensione della platea delle aziende a cui possono essere concessi finanziamenti diretti, in una logica di addizionalità e complementarità al mercato, e con lo sviluppo di strumenti per favorire la crescita dimensionale delle imprese, il rafforzamento della competitività del tessuto imprenditoriale nazionale e lo sviluppo delle filiere strategiche. Nel caso di operazioni ad alto impatto nei settori ESG, ricerca e innovazione e nel Mezzogiorno, CDP potrà sostenere una maggiore e mirata assunzione di rischio nel rispetto dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale. Il rafforzamento dell'operatività esistente e l'avvio di nuove iniziative e di nuovi strumenti sull'operatività indiretta darà un'ulteriore nuova spinta alla crescita e all'innovazione, mentre verrà accresciuto il sostegno alle imprese per supportare le esportazioni di beni e servizi e per raggiungere mercati internazionali, anche tramite l'offerta di SIMEST, che sostiene la crescita delle imprese italiane all'estero.
- M. Per le infrastrutture, nel Piano Strategico 2025-2027 di CDP si intende contribuire a colmare il *gap* infrastrutturale del Paese, in un'ottica maggiormente proattiva e complementare ai soggetti di mercato: (i) ampliando la gamma di strumenti dedicati agli operatori del settore, (ii) potenziando l'intervento diretto a supporto di settori strategici per il Paese, (iii) promuovendo e strutturando iniziative di Partenariato

Pubblico Privato e (iv) sviluppando *partnership* con operatori del settore per supportare le operazioni di *project financing/PPP* di dimensioni più contenute. Accanto ai tradizionali strumenti di supporto finanziario alle Infrastrutture, CDP intende trasferire alle controparti del settore infrastrutture (imprese e fondi), strumenti finanziari innovativi, *know-how* e competenze nei processi di strutturazione di progetti complessi, con la finalità di accelerare la realizzazione/ottimizzazione di progetti infrastrutturali strategici per il Paese, favorendo il *crowding-in* di risorse private.

- N. Nel periodo 2025-27, inoltre, CDP intende effettuare nuovi investimenti diretti al sostegno del rafforzamento competitivo di soggetti industriali operanti in settori strategici con elevato potenziale di crescita e sostenere le società in portafoglio, per massimizzarne il valore industriale. Verrà inoltre fornito ulteriore sostegno allo sviluppo del *Private Equity* e del *Venture Capital*, con *focus* riguardo a quest'ultimo, in particolare, sull'Intelligenza Artificiale.
- O. Con riferimento agli investimenti in *equity* di CDP nel settore *real asset*, il Piano Strategico 2025-2027 di CDP prevede l'ampliamento dell'attività a supporto dell'abitare sociale favorendo la rigenerazione urbana e rafforzando la sinergia con le Fondazioni bancarie, oltre alla prosecuzione del programma di investimenti per il recupero del patrimonio edilizio di provenienza pubblica, il turismo e le infrastrutture, anche attraverso la raccolta di risorse di investitori istituzionali terzi, privati e pubblici. In particolare, il nuovo Piano Strategico 2025-2027 di CDP mira a (i) consolidare l'offerta abitativa nei segmenti dello *student*, del *social* e del *senior housing* e (ii) integrare nuove soluzioni residenziali attraverso il "*service housing*", ampliando il perimetro di intervento alle cd. "4 ESSE" dell'abitare sociale. Nel nuovo segmento del *service housing* la casa non si configura più come bene di investimento, bensì come un servizio di cui usufruire non necessariamente in un'ottica di lungo periodo, con l'obiettivo di rendere disponibili residenze dedicate alla locazione a canoni calmierati - principalmente nelle grandi città dove sono presenti importanti opportunità di lavoro - anche per favorire la mobilità lavorativa a beneficio, ad esempio, di giovani lavoratori al primo impiego o professionisti dei servizi essenziali per la collettività (infermieri, insegnanti, dipendenti dei corpi di Stato, etc.).
- P. Il Piano Strategico 2025-2027 di CDP punta, inoltre, a rafforzare il ruolo di CDP come interlocutore strategico nella cooperazione e a potenziare le relazioni europee e internazionali. Un *focus* strategico sarà dedicato all'Africa, in linea con la strategia del Piano Mattei, nell'ambito del quale CDP adotterà un approccio maggiormente proattivo nella strutturazione e promozione dei progetti, anche attraverso un crescente coinvolgimento del settore privato. Uno strumento rilevante a supporto di iniziative funzionali all'attuazione del Piano Mattei è il Fondo Italiano per il Clima, gestito da CDP per conto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, e finalizzato a promuovere interventi di adattamento e contrasto al cambiamento climatico nei Paesi identificati dal Comitato di Aiuto allo Sviluppo dell'OCSE (DAC), con *focus* geografico in Africa.

Dopo gli uffici di Belgrado, Il Cairo e Rabat, proseguirà il piano di aperture di nuove sedi extra-UE da parte di CDP, a partire dall'Africa Sub-sahariana con gli uffici di Nairobi e Abidjan. Le sedi extra-UE consentiranno un più incisivo sostegno alle comunità locali e una più efficace azione di coordinamento con operatori pubblici e privati del "Sistema Italia". CDP rafforzerà infine i rapporti con le banche di sviluppo bilaterali e multilaterali e con gli attori italiani del sistema della cooperazione, per avviare nuove progettualità e iniziative di cofinanziamento strategiche. Nel quadro dell'attività di cooperazione internazionale allo sviluppo a supporto del settore privato, CDP potenzierà il supporto agli investimenti delle imprese e delle filiere all'estero, in settori strategici e nei Paesi partner della cooperazione internazionale allo sviluppo nel quadro dei 140 Paesi annoverati dal DAC dell'OCSE.

Il Piano prevede inoltre la piena attivazione di fonti e strumenti per potenziare l'attività di finanziamento e assistenza tecnica, con *focus* nel continente africano. In questo contesto, sarà centrale il rafforzamento delle interazioni con le Istituzioni europee per migliorare l'accesso al *budget* UE. In questo senso, l'ufficio del Gruppo CDP a Bruxelles continuerà a rappresentare un punto di riferimento nelle relazioni con le Istituzioni UE e il "Sistema Italia" a Bruxelles.

- Q. Il nuovo Piano Strategico 2025-2027 di CDP prevede un ruolo centrale di SIMEST nel supporto ai percorsi di crescita delle imprese italiane, con *focus* sulle PMI, per il rafforzamento della competitività e l'accompagnamento strategico all'estero attraverso gli strumenti finanziari gestiti, nonché le seguenti principali aree di sviluppo: (i) supporto alle filiere strategiche, anche attraverso la Misura Africa del Fondo 394 avviata nella cornice del Piano Mattei; (ii) misure innovative di finanza agevolata, tra cui il supporto alle imprese energivore, strumenti per nuovi mercati strategici, lancio di fondi pubblici di *equity* per la crescita internazionale delle PMI e lo sviluppo di progetti infrastrutturali all'estero; (iii) accompagnamento delle imprese del Mezzogiorno; (iv) ampliamento dei presidi all'estero; (v) attività di *business matching* internazionale per le PMI; (vi) consulenza strategica alle aziende *partner*; (vii) sostegno di progetti a impatto sociale e ambientale all'estero.
- R. Il nuovo Piano Strategico 2025-2027 di CDP si prefigge, inoltre, il consolidamento dell'attività di accesso ai programmi di investimento e *advisory* della UE e gestione delle risorse disponibili, anche con il ruolo di *implementing partner*, a supporto delle imprese e delle pubbliche amministrazioni del Paese.
- S. La comunicazione (COM (2015) 361 final) della Commissione del 22 luglio 2015 ha previsto che “[...] *gli istituti di promozione possono venire a integrare le amministrazioni nazionali e regionali nell'assegnazione dei fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE), anche attraverso strumenti finanziari quali strumenti di condivisione del rischio, garanzie (parziali) di prestito, partecipazioni azionarie e finanziamenti mezzanini.*”.
- T. L'art. 1, comma 354, della Legge 30 dicembre 2004, n. 311 (*Legge Finanziaria 2005*) ha istituito, presso la gestione separata di CDP, il «Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca» (di seguito, “**FRI**”) finalizzato alla concessione di finanziamenti agevolati alle imprese, anche associate.

Tutto quanto sopra premesso e considerato, le Parti, come sopra rappresentate,

CONVENGONO QUANTO SEGUE

Articolo 1 - Efficacia delle premesse

Le premesse di cui sopra costituiscono a ogni effetto parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'intesa (di seguito, “**Protocollo**”).

Articolo 2 - Oggetto

Con il presente Protocollo, che ha natura non vincolante, le Parti, tenuto conto dei comuni obiettivi e nel rispetto dei principi di autonomia e di indipendenza reciproca e dei limiti posti dalla normativa applicabile e dalle rispettive disposizioni statutarie, si dichiarano disponibili ad avviare un rapporto di collaborazione volto alla valutazione e possibile definizione di una serie di iniziative e attività dirette a supportare le imprese italiane associate al sistema confindustriale (le “**Imprese associate**”), con particolare attenzione agli obiettivi e alle priorità di Confindustria e a finalità e settori target individuati dalle linee guida del Piano Strategico 2025-2027 di CDP (di seguito, le “**Iniziative**”).

Resta inteso che il presente Protocollo non costituisce alcuna obbligazione in capo alle Parti ed eventuali effetti vincolanti per le stesse sorgeranno solo con la sottoscrizione di eventuali specifici accordi, che potranno essere oggetto di successiva negoziazione, come meglio specificato all'Articolo 8 (*Effetti tra le Parti*) che segue.

Articolo 3 - Finalità

La collaborazione disciplinata dal presente Protocollo ha per oggetto la valutazione e la possibile definizione di Iniziative congiunte, coerenti con gli obiettivi perseguiti dalle Parti come declinati in premessa. Tali Iniziative potranno essere oggetto di successivi e specifici approfondimenti di natura tecnica ed economica, nonché di eventuali accordi specifici, come meglio specificato all'Articolo 8 (*Effetti tra le Parti*).

Articolo 4 - Ruolo delle Parti nell'ambito delle Iniziative

Per il raggiungimento degli obiettivi comuni di cui al presente Protocollo:

- a) Confindustria e CDP potranno collaborare per favorire il disegno e l'avvio di nuovi interventi a sostegno delle imprese italiane, con un *focus* sulle principali filiere strategiche nazionali, anche attraverso la promozione congiunta a livello nazionale, europeo e internazionale, di iniziative che consentano di attrarre risorse pubbliche e risorse di terzi, anche di natura comunitaria. Tale collaborazione, potrà inoltre favorire interventi mirati a sostenere le priorità strategiche generali del nostro Paese, tra cui, in particolare, misure di adattamento e mitigazione del cambiamento climatico, sviluppo delle infrastrutture per la transizione energetica e per l'economia circolare e di un *mix* diversificato di fonti energetiche, supporto all'innovazione e alla digitalizzazione, promozione dell'imprenditoria giovanile, riduzione dei divari territoriali per uno sviluppo equilibrato del Paese e il rafforzamento della capacità produttiva e tecnologica, nonché il rafforzamento dell'autonomia strategica nazionale della filiera aerospaziale e della difesa;
- b) Confindustria potrà fornire il proprio supporto, anche in collaborazione con le Associazioni territoriali e settoriali del sistema confindustriale (di seguito, "**Associazioni del sistema**") per garantire la massima promozione e la diffusione verso le Imprese associate delle iniziative promosse da CDP, anche nel contesto del presente Protocollo, favorendo le interazioni tra le imprese e CDP e collaborando, anche attraverso la partecipazione attiva e diretta, all'organizzazione di specifici eventi;
- c) CDP potrà, in collaborazione con Confindustria e in linea con il proprio ruolo di Istituto Nazionale di Promozione e di Istituzione finanziaria per la cooperazione internazionale allo sviluppo e con le proprie finalità istituzionali, organizzare eventi di comunicazione e promozione rivolti a Confindustria, alle Associazioni del sistema e alle Imprese associate, nell'ottica di divulgare le attività e le soluzioni offerte, nonché valutare iniziative per supportare operativamente l'accesso delle imprese al credito e alle altre fonti finanziarie, eventualmente anche attraverso lo sviluppo di specifici prodotti e strumenti e iniziative di finanziamento, e di favorire l'accesso delle imprese ai fondi europei.

Articolo 5 - Potenziali strumenti di intervento

Per il perseguimento delle finalità del presente Protocollo, le Parti potranno promuovere Iniziative aventi ad oggetto - a titolo esemplificativo e non esaustivo - i seguenti potenziali strumenti di intervento a favore delle imprese:

- a) **Strumenti di finanza alternativa:** le Parti potranno promuovere l'utilizzo di strumenti di "*basket bond*" per favorire le emissioni di *mini-bond* da parte delle imprese. Al riguardo, CDP può, in particolare, intervenire come *anchor investor*, supportando iniziative "a mercato", ovvero attraendo risorse pubbliche, anche di natura comunitaria (Fondi Strutturali e di Investimento Europei - Fondi SIE), per la costituzione di un *credit enhancement* a copertura delle prime perdite a livello di portafoglio, anche dedicate a specifiche filiere chiave per il Paese.

Confindustria potrà collaborare con CDP nell'individuazione delle risorse pubbliche da destinare all'iniziativa, nonché, in collaborazione con le Associazioni del sistema, svolgere un'azione finalizzata a promuovere la conoscenza tra le Imprese associate delle iniziative avviate e il loro coinvolgimento nelle stesse.



CONFINDUSTRIA



- b) **Strumenti di credito agevolato:** le Parti potranno sostenere, anche al fine di promuovere gli investimenti delle imprese in ricerca e sviluppo, il ricorso al FRI - nel cui ambito CDP concede finanziamenti agevolati alle imprese a medio-lungo termine in co-finanziamento con il sistema bancario - promuovendo l'avvio di eventuali nuove misure di agevolazione, anche specificamente dedicate alle imprese delle Regioni del Mezzogiorno e legate alla ZES Unica, che prevedano l'erogazione di contributi a fondo perduto promosse dai Ministeri ovvero attivate a livello regionale, destinate al supporto di specifiche filiere strategiche e settori *target*.
- c) **Supporto dell'accesso al credito delle imprese *mid to large*:** le Parti potranno promuovere iniziative dedicate alle imprese *mid to large*. Al riguardo, CDP potrebbe intervenire, preferibilmente in cofinanziamento con il sistema bancario, a supporto degli investimenti delle imprese, con particolare *focus* su investimenti finalizzati, tra l'altro, a ricerca, sviluppo e innovazione, valorizzazione del patrimonio culturale, ambiente ed energia, sviluppo sostenibile, iniziative per la crescita, anche per aggregazione, in Italia e all'estero.
- d) **Potenziamento del sistema nazionale di garanzia a supporto delle imprese:** le Parti potranno promuovere il potenziamento di diversi schemi di intervento a sostegno dell'operatività dei principali strumenti pubblici di garanzia (e.g. Fondo di garanzia per le PMI, SACE), attraverso, a titolo esemplificativo, iniziative di "*Fund Raising*" a supporto del Fondo di Garanzia per le PMI, per aumentare la copertura sull'operatività di portafoglio e/o *loan by loan*. Inoltre, al fine di supportare l'accesso al credito delle imprese, CDP potrebbe realizzare iniziative di garanzia a copertura di portafogli di nuove operazioni originate da banche e/o confidi. In particolare, CDP potrebbe concedere linee di garanzia all'80%, con un *cap* massimo alle prime perdite, su portafogli di nuovi finanziamenti/garanzie originati da banche/confidi a favore di imprese, che sarebbero individuate anche sulla base delle indicazioni dell'eventuale soggetto pubblico *partner* di CDP (tipicamente Ministeri o Regioni), che potrebbe apportare risorse gratuite per rafforzare l'efficacia delle iniziative. Il beneficio derivante dalle eventuali risorse gratuite attivate grazie all'intervento di CDP verrebbe integralmente trasferito alle imprese. In tale ambito, CDP potrà inoltre valutare la possibilità di avviare nuove iniziative di garanzia, a condizioni di mercato, su portafogli esistenti.
- e) **Sostegno e accelerazione degli investimenti infrastrutturali:** le Parti potranno collaborare per favorire lo sviluppo infrastrutturale del Paese, in particolare facendo leva sul ruolo svolto da CDP che supporta le imprese e i fondi italiani attivi nei settori infrastrutturali (energia, *utilities*, infrastrutture di trasporto, infrastrutture sociali e telecomunicazioni), mettendo a disposizione un ampio ventaglio di prodotti, tra cui finanziamenti *corporate*, *project financing*, cartolarizzazioni, garanzie e sottoscrizioni di emissioni obbligazionarie, intervenendo in cofinanziamento con il sistema bancario e/o i mercati dei capitali.
- f) **Supporto alle filiere nell'ambito della cooperazione internazionale allo sviluppo:** le Parti potranno collaborare, anche in sinergia con gli attori istituzionali del sistema Paese (MAECI, ICE, SIMEST e SACE), per favorire la partecipazione delle imprese ai progetti e alle iniziative volte a stabilire e sviluppare *partnership* strategiche, in particolare nel continente africano. In quest'ambito, convergono di esplorare e valorizzare congiuntamente le opportunità offerte dalla strumentazione finanziaria di CDP e dalle istituzioni finanziarie multilaterali, internazionali ed europee.
- g) **Strumenti a sostegno delle nuove esigenze abitative:** le Parti, in coerenza con quanto previsto dal Piano Strategico 2025-2027 di CDP e dal Piano di Confindustria sulle Soluzioni Abitative Sostenibili per i Lavoratori, intendono collaborare per favorire la messa a disposizione dei lavoratori a basso reddito (oltre che di studenti, anziani e soggetti fragili) di abitazioni a un costo sostenibile, in particolare attraverso interventi di riqualificazione del patrimonio immobiliare. A tal fine, le Parti, anche in collaborazione con le Associazioni del sistema, potranno favorire il coinvolgimento sinergico delle Istituzioni pubbliche, centrali e locali, degli investitori e delle grandi imprese, interessati a promuovere programmi di sostegno e ingaggio per i propri dipendenti.

- h) **Strumenti di equity:** le Parti potranno collaborare per favorire la patrimonializzazione delle imprese, in particolare promuovendo lo sviluppo del *Private Equity* e del *Venture Capital*. In proposito, il Gruppo CDP intende, in particolare, effettuare nuovi investimenti diretti a sostegno del rafforzamento competitivo di soggetti industriali operanti in settori e filiere strategici con elevato potenziale di crescita (incluse le filiere individuate dal Piano Strategico per la ZES Unica) attraverso la creazione e il rafforzamento di strumenti e interventi dedicati quali Fondi diretti e Fondi di Fondi finalizzati a investire nel capitale di imprese quotate e quotate di media e piccola capitalizzazione, PMI innovative, *start-up* e *scale-up*. In tale ambito, le Parti intendono in particolare promuovere presso le Imprese associate le attività di CDP Venture Capital (con *focus* su quelle dedicate allo sviluppo dell'ecosistema italiano per l'Intelligenza Artificiale) e del Fondo Nazionale strategico indiretto dedicato alle imprese quotate e quotate di media e piccola capitalizzazione.
- i) **Strumenti per l'export e l'internazionalizzazione:** le Parti concordano sulla necessità di favorire l'accesso agli strumenti gestiti da SIMEST (con risorse proprie e pubbliche in convenzione con il MAECI) a supporto della crescita e della competitività internazionale: (i) le partecipazioni di minoranza e a medio/lungo termine al capitale di imprese all'estero detenute da imprese italiane, i fondi pubblici di *equity* per la crescita delle PMI e il sostegno di progetti infrastrutturali all'estero; (ii) i finanziamenti agevolati per lo sviluppo sui mercati esteri e strategici e gli investimenti in digitalizzazione, sostenibilità e competenze; (iii) i contributi a supporto della competitività delle esportazioni delle imprese italiane; (iv) l'affiancamento strategico alle PMI attraverso i presidi SIMEST nelle geografie prioritarie per il *Made in Italy*. A tal fine le Parti intendono, in particolare: (i) promuovere, per il tramite delle Associazioni del sistema, gli strumenti gestiti e i prodotti offerti da SIMEST attraverso incontri di formazione e informazione rivolti alle imprese; (ii) cooperare nell'individuazione degli strumenti più adatti alle esigenze delle imprese e delle filiere, anche attraverso l'organizzazione congiunta di momenti di approfondimento in occasione di missioni all'estero e di eventi internazionali dedicati alle opportunità per le imprese. Le modalità di coinvolgimento delle Associazioni del sistema confindustriale, anche nelle attività che saranno realizzate attraverso l'utilizzo della Piattaforma di Business Matching di CDP, saranno definite di volta in volta di comune accordo tra le Parti.

Altri strumenti e iniziative di intervento potranno essere concordati tra le Parti nel corso della durata del presente Protocollo.

In particolare, le Parti potranno svolgere azioni congiunte per l'attivazione di nuove fonti di finanziamento e la definizione di nuovi strumenti, anche grazie alla promozione del rafforzamento delle interazioni con le istituzioni europee per migliorare l'accesso al budget UE su programmi di finanziamento e *advisory*. A tal fine, gli uffici di Bruxelles di Confindustria e CDP potranno collaborare sui *dossier* prioritari d'interesse comune, anche definendo azioni congiunte di *advocacy* verso le Istituzioni UE con l'obiettivo di favorire l'accesso alle risorse europee (ad esempio strumenti di garanzia e finanziamento) e la definizione di nuove iniziative europee a sostegno delle imprese.

Inoltre, CDP e Confindustria potranno aumentare significativamente l'attività di supporto allo sviluppo economico del Paese anche mediante il consolidamento dell'attività di accesso e gestione delle risorse dei programmi di investimento dell'UE (quali, ad esempio il Programma CEF, il Programma InvestEU, il Programma Horizon Europe, il Programma European Innovation Council e il Fondo per la competitività) favorendo così lo sviluppo sostenibile del Paese, l'innovazione e la competitività, anche internazionale, delle imprese italiane.

In tale contesto, le Parti potranno favorire il potenziamento degli interventi di garanzia e *risk sharing*, in complementarità con il sistema bancario. Date le competenze sviluppate da CDP, in combinazione con il suo ruolo di "*Implementing Partner*" su alcuni programmi, si potrebbe sviluppare una collaborazione di reciproco interesse per considerare opportunità di crescita offerte dai singoli programmi.

Inoltre, le Parti potranno razionalizzare e rafforzare il sistema nazionale ed europeo di supporto agli investimenti qualificati lungo tutta la filiera della ricerca fino all'*industrial deployment*, migliorando gli strumenti esistenti per renderli sempre più rispondenti alle esigenze delle imprese e più attenti al reale impatto industriale, economico e sociale. Con specifico riferimento al Programma European Innovation Council, le Parti potranno valutare iniziative congiunte per aumentare il tasso di partecipazione al Programma stesso da parte di PMI e *start-up* innovative.

Articolo 6 - Iniziative di promozione sul territorio e verso specifiche categorie

Le Parti intendono avviare una collaborazione costante, finalizzata a supportare le Imprese associate, anche attraverso la comunicazione e diffusione delle Iniziative promosse congiuntamente. Tale attività potrà essere realizzata, a titolo esemplificativo e non esaustivo, attraverso:

- a) l'organizzazione congiunta di "*Roadshow*" presso le sedi territoriali di CDP e delle Associazioni del sistema (in presenza) e/o "*Webinar*" (in formato virtuale) per promuovere le iniziative e gli strumenti di CDP e dei propri partner, in particolare a sostegno dell'accesso al credito e alla finanza alternativa delle imprese italiane e a supporto della transizione energetica e degli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione e dei processi di crescita delle imprese, anche in relazione ai mercati internazionali;
- b) la promozione presso il Sistema associativo di iniziative di "*Matchmaking*" per agevolare l'incontro delle imprese italiane con controparti, istituzioni finanziarie e/o altri partner locali nei Paesi emergenti e in via di sviluppo, con particolare attenzione ai mercati strategici del continente Africano;
- c) l'organizzazione congiunta di eventi fisici e digitali, anche in occasione di missioni internazionali, per la promozione delle opportunità tra imprese italiane ed estere, in coerenza con le priorità geografiche individuate dalle Parti e in sinergia con il MAECI e gli attori del Sistema Italia, anche attraverso l'utilizzo di piattaforme digitali;
- d) l'organizzazione e partecipazione periodica a specifici tavoli di lavoro composti da rappresentanti di Confindustria e CDP, nell'ottica di analizzare le esigenze manifestate dalle imprese, anche al fine di perfezionare i prodotti offerti, per rispondere in maniera più efficace ed efficiente alle necessità del tessuto imprenditoriale, con particolare riferimento agli ambiti di collaborazione di cui al precedente Articolo 5 (*Potenziali strumenti di intervento*);
- e) la predisposizione di approfondimenti e analisi sull'evoluzione strutturale e la competitività del sistema produttivo italiano con *focus* sugli aspetti connessi ai rapporti di filiera, all'internazionalizzazione, all'innovazione e alla transizione ecologica delle imprese residenti in Italia, e ai relativi effetti in termini di crescita economica e creazione di nuova occupazione;
- f) la coprogettazione, anche per il tramite del Movimento dei Giovani Imprenditori, di incontri divulgativi e percorsi formativi finalizzati a sostenere l'imprenditoria giovanile e a diffondere la cultura di impresa, anche presso i percorsi scolastici e universitari.

In linea generale, le Parti, in occasione degli eventi e delle Iniziative sopra richiamati, potranno raccogliere eventuali richieste, spunti e suggerimenti, anche nell'ottica di organizzare eventuali Gruppi di Lavoro (come di seguito definiti) finalizzati al miglioramento degli strumenti messi a disposizione delle imprese, anche secondo quanto previsto dal successivo Articolo 7 (*Attuazione del Protocollo e Gruppi di Lavoro*).

Articolo 7 - Attuazione del Protocollo e Gruppi di Lavoro

Al fine di perseguire gli obiettivi del presente Protocollo, le Parti si avvalgono delle proprie strutture interne per le attività di programmazione, attuazione, verifica, analisi, valutazione e monitoraggio delle Iniziative, anche

tramite la costituzione di appositi gruppi di lavoro integrati (di seguito, "**Gruppi di Lavoro**"), con lo scopo di definire le possibili fasi operative di articolazione delle Iniziative.

La composizione di ciascun eventuale Gruppo di Lavoro sarà stabilita, di volta in volta, di comune accordo tra le Parti, in conformità con le caratteristiche di ciascuna specifica Iniziativa, anche tenendo in considerazione la possibilità di coinvolgimento di ulteriori soggetti.

Nell'ambito del rapporto di collaborazione di cui al presente Protocollo, le Parti potranno concordare eventuali ulteriori modalità di valutazione, analisi e avvio delle Iniziative, finalizzate a un ottimale conseguimento dei reciproci obiettivi.

Articolo 8 - Effetti fra le Parti

Le Parti convengono espressamente che il presente Protocollo, fatta eccezione per gli Articoli 12 (*Riservatezza e trattamento dei dati personali*), 14 (*Informazioni privilegiate*), 16 (*Clausola di salvaguardia*), 18 (*Negoziato*) e 19 (*Legge applicabile e foro competente*), non disciplina impegni contrattuali la cui violazione è soggetta a sanzione e/o ad alcuna forma di responsabilità (anche di natura precontrattuale), non costituisce alcuna obbligazione in capo alle Parti, né alcun vincolo tra le stesse, rimanendo ogni considerazione in merito all'eventuale realizzazione delle Iniziative e alle relative modalità di attuazione subordinata al soddisfacente completamento delle analisi di conformità con la normativa applicabile, di ammissibilità interna e istruttoria di ciascuna Parte e all'adozione delle necessarie delibere da parte dei rispettivi competenti organi interni. Si precisa, altresì, che ogni Iniziativa andrà preventivamente valutata anche alla luce dei regolamenti, procedure e *policy* interne di ciascuna delle Parti.

L'assunzione di qualsiasi impegno o obbligo, ivi inclusi quelli previsti ai sensi degli Articoli 7 (*Attuazione del Protocollo e Gruppi di Lavoro*), 13 (*Pubblicità, comunicazione e scambio di informazioni*) e 15 (*Trattamento fiscale*) e la definizione delle specifiche attività di competenza di ciascuna Parte in relazione alle Iniziative saranno definiti, se del caso, con - e quindi subordinatamente al positivo raggiungimento di - appositi accordi da negoziarsi ed eventualmente stipularsi successivamente alla - e separatamente dalla - sottoscrizione del presente Protocollo, solo in caso di effettiva realizzazione di ciascuna Iniziativa.

Ciascuna Parte assumerà ogni decisione in piena autonomia, svolgerà le analisi e le valutazioni nella propria esclusiva discrezionalità e, pertanto, nessuna delle Parti potrà essere ritenuta responsabile nei confronti dell'altra Parte per le decisioni assunte in merito alla realizzazione di ciascuna Iniziativa e alle relative modalità di attuazione.

Le Parti si danno atto, inoltre, che la sottoscrizione del presente Protocollo non determina alcun diritto di esclusiva e che le Parti potranno valutare ed eventualmente estendere i progetti disciplinati dal presente Protocollo e/o iniziative analoghe anche ad altre controparti.

Articolo 9 - Efficacia, durata, rinnovo e modifiche

Il presente Protocollo entra in vigore alla data di sottoscrizione e avrà efficacia per 24 mesi. È escluso il tacito rinnovo.

La cessazione del presente Protocollo per qualunque causa non darà diritto ad alcuna indennità e/o risarcimento a favore delle Parti.

Lo scioglimento del presente Protocollo, per scadenza del termine (mancato rinnovo) ovvero per recesso esercitato da una delle Parti, ai sensi del successivo Articolo 11 (Recesso), non produrrà alcun effetto sulle eventuali attività in corso al momento dello scioglimento, che resteranno regolate, per quanto di ragione, dal presente Protocollo e dai rispettivi eventuali accordi fino alla loro conclusione, al fine di evitare soluzioni di

continuità nelle attività intraprese. Nel caso di recesso, gli impegni eventualmente assunti in tali ultimi accordi dovranno essere comunque portati a compimento, salvo diverso accordo scritto tra le Parti.

Articolo 10 - Assenza di corrispettivi, spese e oneri

La collaborazione fra le Parti è da intendersi a titolo gratuito. Pertanto, il presente Protocollo non prevede oneri finanziari, né diritto a prestazioni di natura corrispettiva, a carico delle Parti. Resta inteso che qualora venissero sottoscritti fra le Parti accordi specifici in relazione a singole Iniziative, tali accordi disciplineranno eventuali oneri e corrispettivi a carico delle Parti.

Ciascuna Parte terrà a proprio carico eventuali spese ed oneri sostenuti per la conclusione ed attuazione del presente Protocollo, ivi inclusi quelli afferenti eventuali collaboratori o consulenti, salvo diverse pattuizioni scritte tra le Parti. Conseguentemente, ciascuna delle Parti non potrà essere ritenuta responsabile dei costi sostenuti o delle obbligazioni assunte dall'altra Parte.

Articolo 11 - Recesso

Ciascuna delle Parti ha facoltà di recedere dal presente Protocollo in qualsiasi momento, senza alcun obbligo di risarcimento o indennizzo a qualsiasi titolo e di qualsiasi natura (ivi inclusi danni, costi od oneri), previa comunicazione scritta da inviare tramite posta elettronica certificata all'altra Parte con un preavviso di 30 (trenta) giorni, necessario anche a una valutazione condivisa sulla gestione delle attività eventualmente già pianificate.

Articolo 12 - Riservatezza e trattamento dei dati personali

Fermo restando quanto previsto dal seguente Articolo 13 (*Pubblicità, comunicazione e scambio di informazioni*), le Parti si impegnano reciprocamente a osservare la massima riservatezza e a non divulgare a terzi, né utilizzare per scopi diversi, le informazioni e i documenti ricevuti per il perseguimento delle finalità previste nel presente Protocollo, salvo: (i) si tratti di soci e società controllate e collegate di ciascuna Parte e ai dipendenti, dirigenti e amministratori e sindaci di ciascuna Parte e delle rispettive affiliate; (ii) ai consulenti di ciascuna Parte eventualmente incaricati in relazione alla singola Iniziativa; (iii) reciproco accordo ed unicamente nei limiti necessari per lo svolgimento delle attività sopra richiamate; (iv) per ordine o richiesta dell'Autorità amministrativa o giudiziaria o di vigilanza, di qualsiasi natura, o (v) nel caso in cui sia previsto per legge o regolamenti (ivi incluso il processo autorizzativo delle operazioni di cooperazione internazionale allo sviluppo da parte delle autorità competenti).

In proposito, le Parti assumono un impegno di confidenzialità reciproco, come d'uso per analoghi rapporti di collaborazione operativa e danno atto che ciascuna Iniziativa ai sensi del presente Protocollo potrà essere soggetta a separati accordi di riservatezza.

Le Parti provvedono al trattamento dei dati personali relativi al presente Protocollo in conformità al Regolamento UE n. 679/2016, al D.lgs. n. 196/2003 e al D.lgs. n. 101/2018, nonché ai provvedimenti dall'Autorità Garante per la protezione dei dati personali. Con successivi accordi, le Parti determineranno le rispettive responsabilità in merito ai trattamenti dei dati personali che dovessero derivare dall'attuazione del presente Protocollo.

Articolo 13 - Pubblicità, comunicazione e scambio di informazioni

Nell'ottica di collaborazione di cui al presente Protocollo, le Parti potranno condividere reciprocamente tutte le informazioni utili all'eventuale realizzazione di ciascuna Iniziativa.

Le Parti potranno, anche in virtù di quanto previsto al precedente Articolo 6 (*Iniziative di promozione sul territorio e verso specifiche categorie*), dare la più ampia diffusione territoriale alle risultanze delle attività

derivanti dal presente Protocollo, secondo modalità da concordarsi di volta in volta, anche attraverso eventi divulgativi da organizzare con altri soggetti istituzionali eventualmente coinvolti.

Le Parti, inoltre, potranno intraprendere, anche autonomamente, tutte le azioni e le iniziative di comunicazione che riterranno necessarie o opportune, al fine di garantire una adeguata pubblicità e visibilità delle eventuali Iniziative verso terzi, previa condivisione con la controparte. A tal fine, la stipula del presente Protocollo, i dati rilevanti e gli eventuali risultati delle attività svolte potranno essere diffusi sui rispettivi siti *internet*, oppure mediante apposite azioni di comunicazione secondo modalità da concordarsi tra le Parti.

Ciascuna Parte potrà utilizzare i segni distintivi dell'altra solo previa sua autorizzazione scritta ed esclusivamente per le finalità del presente Protocollo.

Articolo 14 - Informazioni privilegiate

Le Parti si danno reciprocamente atto che le attività sopra descritte saranno svolte nel rispetto della normativa a ciascuna di esse applicabile, ivi inclusa quella relativa al trattamento delle informazioni potenzialmente privilegiate e privilegiate di cui al Regolamento UE n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 (MAR) ed al relativo Decreto di attuazione, qualora applicabili, alle disposizioni applicabili del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, nonché tenendo conto degli orientamenti emanati in materia dalla European Securities and Markets Authority (ESMA) e dalla Consob e, in particolare, delle indicazioni operative contenute nelle Linee Guida Consob sulla "Gestione delle informazioni privilegiate".

Con successivi accordi di riservatezza, le Parti determineranno le rispettive responsabilità in materia di trattamento delle informazioni potenzialmente privilegiate e privilegiate che dovessero derivare dall'attuazione del presente Protocollo.

Articolo 15 - Trattamento fiscale

Il presente Protocollo è soggetto all'imposta di registro solo in caso d'uso e in misura fissa ai sensi dell'art. 4 della Tariffa - Parte seconda del DPR 26 aprile 1986, n. 131.

Articolo 16 - Clausola di salvaguardia

CDP dichiara di essersi dotata di un codice etico ("**Codice Etico CDP**"), di un modello organizzativo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 ("**Modello 231 CDP**") e di una policy di gruppo anticorruzione ("**Policy di Gruppo Anti-corruzione di CDP**") consultabili sul proprio sito *internet*, www.cdp.it, alle cui disposizioni saranno conformati i comportamenti nell'attuazione del presente Protocollo.

Analogamente, Confindustria dichiara di aver adottato un Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 231/2001 ("**MOG 231 Confindustria**"), comprensivo di Parte Generale, Codice Etico e di Comportamento e Sistema Disciplinare, consultabile sul seguente sito *internet*: <https://portale.confindustria.it/modello-231/>, alle cui disposizioni saranno conformati i comportamenti nell'attuazione del presente Protocollo.

Ciascuna Parte dichiara di aver preso visione della documentazione sopra indicata (Codice Etico CDP, Modello 231 CDP, Policy di Gruppo Anti-corruzione di CDP e MOG 231 Confindustria), di conoscerne integralmente il contenuto e di impegnarsi a non porre in essere alcun comportamento diretto ad indurre e/o obbligare a violare i principi in essi specificati:

- a) persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione, o di direzione di CDP e di Confindustria o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale;
- b) persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti di cui alla lettera a); e
- c) collaboratori esterni di CDP e di Confindustria.

Ciascuna Parte dichiara che non sussistono a proprio carico procedimenti per reati presupposto della responsabilità di cui al D.lgs. dell'8 giugno 2001, n. 231 ("D.lgs. 231/2001") o per fattispecie di reato analoghe a quelle previste dal suddetto decreto legislativo pendenti a proprio carico e/o di condanne passate in giudicato, ivi inclusa la sentenza di applicazione della pena su richiesta ex art. 444 c.p.p., né di essere sottoposta - allo stato - a misure cautelari, anche di tipo interdittivo, previste dal D.lgs. 231/2001.

Ciascuna Parte si impegna a comunicare ogni eventuale nuovo procedimento e/o eventuale nuova condanna passata in giudicato riportata ai sensi del D.lgs. 231/2001, ivi inclusa la sentenza di applicazione della pena su richiesta ex art. 444 c.p.p. e/o nuova misura cautelare prevista dal D.lgs. 231/2001.

Le Parti valuteranno l'adozione di tutte le misure necessarie per evitare, eliminare o affrontare adeguatamente qualsiasi fatto o circostanza che possa dar luogo ad un conflitto di interessi nell'esecuzione delle attività di cui al presente Protocollo. Le Parti dovranno garantire uno scambio informativo tempestivo qualora - durante lo svolgimento delle attività - sorgano eventuali conflitti di interesse.

A tal proposito, qualora nelle attività svolte in esecuzione del presente Protocollo, le Parti e/o i propri dipendenti e/o collaboratori pongano in essere comportamenti illeciti ai sensi del D.lgs. n. 231/2001 e/o in violazione del Codice Etico CDP, del Modello 231 CDP, della Policy di Gruppo Anti-corruzione di CDP e del MOG 231 Confindustria, la Parte non inadempiente avrà la facoltà di risolvere il presente Protocollo ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 Codice civile, salvo il risarcimento del danno.

Articolo 17 - Comunicazioni

Tutte le comunicazioni ai sensi del presente Protocollo saranno effettuate per iscritto e verranno considerate validamente effettuate se consegnate personalmente o inviate a mezzo posta, e-mail o PEC, ai seguenti indirizzi:

Confindustria

Viale dell'Astronomia, 30

00144, Roma

Att.: Dott.ssa Francesca Brunori

e-mail: f.brunori@confindustria.it

PEC: confindustria@pec.confindustria.it

Cassa depositi e prestiti S.p.A.

Via Goito, 4

00185, Roma

Att.: Dott. Andrea Nuzzi

email: andrea.nuzzi@cdp.it

PEC: cdpspa@pec.cdp.it

Articolo 18 - Negoziazione

Le Parti danno atto e riconoscono che il presente Protocollo è stato redatto di comune accordo, in esito a una articolata trattativa tra le stesse, che ne hanno discusso, valutato e ben compreso ogni singola clausola, e

costituisce la manifestazione integrale delle intese raggiunte; pertanto, non trovano applicazione gli artt. 1341 e 1342 del Codice civile.

Articolo 19 - Legge applicabile e foro competente

Il presente Protocollo, i suoi contenuti, applicazione, interpretazione e le relazioni tra le Parti sono regolati dal diritto italiano.

Le Parti concordano di definire bonariamente eventuali controversie che dovessero sorgere in relazione alla validità, efficacia, interpretazione, esecuzione, applicazione e risoluzione del presente Protocollo. Qualora risulti impossibile la risoluzione bonaria si conviene che sarà competente, in via esclusiva, il Foro di Roma, ferme le competenze inderogabilmente stabilite dal codice di rito.

Roma, 17 settembre 2025

Per Confindustria

Presidente
Emanuele Orsini

Per CDP

Amministratore Delegato
Dario Scannapieco